



PANORAMA SVIZZERO DELLE DIPENDENZE 2018

Comunicato trasversale

La domanda e l'offerta modificano il panorama delle dipendenze e richiedono un nuovo approccio sociale

Alcol a poco prezzo ad ogni angolo e sul web, una gamma sempre maggiore di prodotti della nicotina, canapa a basso tenore di THC: il mercato delle sostanze legali è in subbuglio e ciò solleva parecchi interrogativi. Nell'ambito della cannabis illegale, si ricerca di un nuovo approccio. In generale mancano ricerche solide e un interesse reale da parte della politica a gestire la situazione e a ridurre al minimo i rischi per la salute della popolazione. Dipendenze Svizzera ha analizzato gli ultimi sviluppi della situazione.

La domanda e l'offerta di sostanze e comportamenti che possono creare dipendenza sono in costante evoluzione. I nuovi sviluppi portano con sé nuove sfide. L'industria dell'alcol e del tabacco utilizzano da tempo una strategia di marketing di cui molti non sono a conoscenza: i prodotti vengono promossi sui social network, dove gli utenti ricevono e inoltrano i messaggi pubblicitari ad altri. Dato che i nuovi prodotti come la canapa ad alto contenuto di CBD vivono un momento di gloria, che a scadenze regolari fanno la loro comparsa nuovi prodotti del tabacco e che i fumatori cercano alternative meno dannose alle sigarette, è necessario trovare una modalità adeguata per affrontare la situazione. Non è infatti chiaro quale sia il potenziale, quali i rischi e quali le conseguenze a lungo termine di questi prodotti. Se abbia o meno ragione lo psicofarmacologo inglese David Nutt quando dice che l'alcol e le sigarette hanno i giorni contati non si sa ancora.

Il panorama attuale è caratterizzato da nuovi prodotti che si affacciano sul mercato, dall'uso delle nuove tecnologie, da un numero insufficiente di ricerche tempestive e indipendenti, nonché da una politica che sembra aver perso di vista la salute dei cittadini.

Alcol: a poco prezzo e onnipresente, anche sul web

Nel 2016 il consumo pro capite di alcol è sceso lievemente a 7,9 litri di alcol puro. La percentuale di astinenza è maggiore rispetto a quattro anni prima, e si aggira sul 14% della popolazione svizzera di 15 anni o più. Per quanto riguarda il consumo a rischio, invece, non si sono registrati cambiamenti: il 21,6% della popolazione presenta tuttora un consumo a rischio, cronico o puntuale.

L'alcol può essere acquistato a poco prezzo e in ogni momento, anche su internet, dove gli utenti dei social fungono da "longa manus" delle agenzie pubblicitarie. Inoltre, l'alcol è un genere di consumo disponibile ovunque, ad eccezione delle aree di servizio autostradali, ma in seguito a una decisione del Parlamento federale le cose sono destinate a cambiare.

E la deregolamentazione non si ferma qui: una mozione è stata depositata per abolire l'imposta sulla birra.

La quota dei fumatori è stazionaria, ma ciò non preoccupa la politica

Nel 2016 in Svizzera fumavano il 25,3% delle persone di 15 anni o più, ossia un quarto della popolazione; negli ultimi dieci anni questa percentuale è cambiata solo marginalmente. Il 40% circa degli abitanti del nostro paese non è abbastanza consapevole dei pericoli legati al consumo dei prodotti del tabacco. I meglio informati in proposito sono i cittadini tra i 20 e i 44 anni.

Tutti parlano dei nuovi prodotti che vengono venduti come varianti meno dannose delle tradizionali sigarette. Resta tuttavia da chiarire fino a che punto tali prodotti contribuiscano in maniera decisiva a ridurre il fumo. In Svizzera manca una politica del tabacco più rigorosa, che riduca il consumo di sigarette con un divieto di pubblicizzarle e un'imposta efficace. A colmare la lacuna in difesa della salute interviene talvolta la società civile, come nel caso del Gurtenfestival, dove si è deciso di rinunciare alla sponsorizzazione dell'industria del tabacco.

Droghe illegali: non c'è via d'uscita dalla giungla della canapa

Le cifre relative al consumo di droghe illegali sono rimaste più o meno stabili. La cannabis resta la sostanza più consumata in Svizzera, nettamente davanti alla cocaina, alle anfetamine e all'ecstasy. Negli Stati Uniti, invece, si assiste a un fenomeno senza precedenti: dopo aver seguito una terapia del dolore, molte persone si procurano gli oppioidi sul mercato nero e, spesso senza saperlo, assumono sostanze come il Fentanil. Da uno studio sul mercato dell'eroina condotto nel canton Vaud emerge che finora questa problematica non è stata rilevata in Svizzera.

La politica della canapa è confrontata a sfide sempre maggiori. Una revisione della legge sugli stupefacenti si impone se si tiene conto dei prodotti ad alto contenuto di CBD, della mancanza di uniformità a livello svizzero in fatto di multe disciplinari, degli studi previsti in alcune città e cantoni svizzeri per introdurre nuovi modelli normativi, dell'uso della cannabis a scopo terapeutico e del contesto internazionale.

Un boom dei giochi in denaro con conseguenze imprevedibili

Tra le persone che giocano d'azzardo, una percentuale che va dallo 0,8 al 2,2% sono da considerare giocatori problematici e una quota tra lo 0,5 e lo 0,8% giocatori patologici. I più colpiti dalle forme problematiche dei giochi in denaro sono i giovani uomini.

La discussa apertura del mercato dei giochi in denaro online rischia di portare alla dipendenza ancora più persone: è infatti dimostrato che i giochi d'azzardo online comportano un potenziale di dipendenza maggiore. La legge adottata dal Parlamento, che non ha suscitato l'entusiasmo del pubblico, accorda ancora più peso alla libertà degli operatori piuttosto che alla protezione dei giocatori. Questa legge intende escludere dal mercato gli operatori che non dispongono di una concessione. Un referendum è stato lanciato immediatamente contro questo blocco. Va comunque detto che internet dà accesso a forme ludiche sempre nuove, che rendono labile il confine tra giochi in denaro e videogiochi. Stiamo parlando del cosiddetto *social gambling*.

Medicinali: dove fissare la soglia del dolore?

Negli Stati Uniti ogni giorno oltre cento persone muoiono per un'overdose di oppioidi. Tra le sostanze incriminate rientrano anche alcuni analgesici. L'aumento delle prescrizioni mediche e del fatturato degli antidolorifici oppiacei riscontrato negli ultimi dieci anni richiede una maggiore vigilanza anche in Svizzera, sebbene finora non ci siano state segnalazioni che indichino un aumento della dipendenza da queste sostanze.

I sonniferi e i tranquillanti, soprattutto le benzodiazepine, presentano un potenziale di dipendenza. Il 2,8% della popolazione assume tali farmaci quotidianamente - o quasi - almeno per un anno. Si tratta di una percentuale elevata, considerando che si tratta di medicinali che andrebbero presi solo per un periodo limitato.

I nuovi prodotti creano nuove dinamiche sul mercato

Le sostanze potenzialmente nocive per la salute sono sempre esistite, ma la novità consiste nel fatto che negli ultimi anni si è assistito a una diversificazione dei prodotti, e non solo nel settore degli alcolici: sul mercato sono comparse le sigarette elettroniche e prodotti del tabacco da riscaldare; oltre all'hashish e alla marijuana, è ora disponibile anche la canapa ad alto contenuto di CBD, fumata come sigaretta o presa sotto forma di gocce o balsami, o anche negli alimenti; nuove sostanze psicoattive si moltiplicano senza freni, e giochi online sempre più immersivi vengono sviluppati ogni giorno. Per far fronte a questi sviluppi occorrono nuove direttive, in modo da favorire i prodotti con un potenziale di pericolo minore invece di favorire i gruppi d'interesse in grado di esercitare più influenza. Senza l'impegno della politica, si crea una lacuna, che viene immediatamente colmata dai fabbricanti. È necessario agire rapidamente ed elaborare un progetto globale, affinché il libero mercato possa venir regolamentato meglio e i danni alla salute possano essere ridotti al minimo. Il fatto, però, è che oggi manca una linea politica chiara.

Un gioco senza arbitri

Le nuove tecnologie permettono di lanciare in permanenza nuovi prodotti sul mercato e offrono nuove possibilità in ambito pubblicitario, di informazione e di scambio. In tal modo il mercato risponde alla domanda dei consumatori che sono alla ricerca di prodotti sempre meno rischiosi. Per poter conoscere meglio tali prodotti, però, sarebbero necessarie più ricerche indipendenti. In poche parole ci vorrebbe un arbitro, che osservi da vicino la situazione e intervenga fissando norme ad hoc laddove la salute della popolazione risulti in pericolo. Questo compito tocca allo Stato, a chi sennò?

Dipendenze Svizzera è un centro nazionale di competenza nel settore delle dipendenze. Si occupa di ricerca, concepisce progetti di prevenzione e si impegna nell'ambito della politica sanitaria. Il suo obiettivo è prevenire o attenuare i problemi che risultano dal consumo di alcol e di altre sostanze psicoattive, nonché dal gioco d'azzardo o dall'uso di Internet. La nostra ONG è sostenuta da oltre 200'000 persone.

Fatti e cifre aggiornati e in una nuova veste

Sul sito <http://faits-chiffres.addictionsuisse.ch> trovate fatti e cifre, informazioni specifiche sulle dipendenze e dati scientifici. Chi desidera farsi rapidamente un quadro delle nuove tendenze in fatto di consumo o vuole approfondire un determinato tema trova sul sito fatti documentati e cifre aggiornate. Ora Dipendenze Svizzera punta anche sulle infografiche, che permettono di visualizzare dati e contesti, senza perdere in precisione e chiarezza. Le infografiche forniscono importanti parametri sul consumo di sostanze (alcol, tabacco, canapa e altre droghe illegali, medicinali) e sui comportamenti potenzialmente problematici (giochi in denaro, mondo digitale), e mostrano le relative conseguenze, senza perdere di vista le ripercussioni sul mercato. Il nuovo portale si rivolge agli operatori mediatici, ai professionisti, ai ricercatori, ai rappresentanti della politica e dell'amministrazione, e a tutti coloro che si interessano del tema delle dipendenze. Il progetto beneficia del sostegno finanziario del Programma nazionale alcol e del Fondo di impulso e di sviluppo dell'Ufficio federale della sanità pubblica.

Dipendenze Svizzera è un centro nazionale di competenza nel settore delle dipendenze. Si occupa di ricerca, concepisce progetti di prevenzione e si impegna nell'ambito della politica sanitaria. Il suo obiettivo è prevenire o attenuare i problemi che risultano dal consumo di alcol e di altre sostanze psicoattive, nonché dal gioco d'azzardo o dall'uso di Internet. La nostra ONG è sostenuta da oltre 200'000 persone.